



Cari Soci,

alla fine dello scorso mese di maggio ho avuto l'onore e l'onore di assumere la presidenza della nostra storica società.

Sostituire il mio predecessore, Giovanni Bossi, nonché tutti gli altri quindici che lo hanno a loro volta preceduto a partire dal 1876, non sarà facile.

La battaglia (perché battaglia fu!), iniziata 150 anni fa, per affermare l'idea cremazionista è sicuramente ormai definitivamente vinta pur con certe differenze tra le varie parti della nostra nazione dovute, soprattutto, alla presenza o meno di forni crematori.

La scelta cremazionista è stata in Italia, nel 2023, pari al 38,16%, e con incidenza ancora maggiore nel nord Italia.

Il costante aumento di questi ultimi anni (nel 2003 la percentuale era de 7,32%) rafforza quindi la nostra convinzione di una battaglia vinta ma, nel contempo, deve farci ragionare sul nostro futuro e su una nuova visione della nostra missione.

Occorre prendere atto che la nostra funzione sociale, nella scelta cremazionista, quasi non esiste più e la stessa viene spesso presa dai famigliari a prescindere dalle decisioni, espresse e non, del defunto. Per rispetto a quanti ci hanno affidato le loro volontà, bisogna comunque continuare nel nostro lavoro e per poterlo fare necessitano i mezzi.

Da diffusori e sostenitori dell'idea cremazionista, ormai definitivamente affermata, a un qualcosa d'altro che va individuato in un "decoroso fine vita", missione che può essere declinata in vari modi.

Una soluzione, che noi come Socrem Milano, abbiamo preso in maniera sofferta ma ponderata, è stata di entrare indirettamente nel funerario, anche per rispondere alle richieste dei nostri soci. Ma questa scelta deve essere solo una parte della nostra missione futura che oltre al "dopo" deve riguardare anche e soprattutto un "dignitoso prima" della fine della nostra esistenza.

Ernesto Franco Carella



Appuntamento importante!

SOCREM MILANO COMPIE 150 ANNI

Domenica 8 febbraio 2026 - ore 10.00

c/o SOCIETÀ UMANITARIA, Sala Bauer, ingresso via San Barnaba 48, Milano

Vedi locandina in ultima pagina

IL TERZO VOLUME SULLA STORIA DELLA CREMAZIONE E DI SOCREM MILANO È IN DIRITTURA D'ARRIVO

Il terzo volume sulla storia della cremazione e di SOCREM Milano, curato dal prof. Alessandro Porro, è pressoché completato e sarà pubblicato prossimamente.

Il titolo, *La scintilla nelle tenebre*, ed il sottotitolo, *Il ridotto della libertà (1901-1945)*, ci ricordano che il periodo preso in considerazione, quello intercorrente fra il 1901 e il 1945, fu denso di grandi travagli per la compagine sociale, ma anche di una testimonianza di libertà che mai deflesse.

In un tempo così difficile per tutti i democratici, caratterizzato dall'ascesa, dal consolidamento, dalla guerra e dalla disfatta del regime fascista, i Cremazionisti seppero resistere e testimoniare in forme clamorosamente evidenti, con le loro assemblee sempre partecipate da centinaia di Soci, con le manifestazioni solenni in occasione di cremazioni di personaggi illustri (come Anna Kuliscioff o Malachia De Cristoforis) o quelle annuali del 2 novembre al Tempio Crematorio del Cimitero Monumentale, che il regime sarebbe inevitabilmente crollato e la libertà sarebbe stata riconquistata.

Talora si è dovuto leggere fra le righe, ma la documentazione superstite, in alcune sue parti scarsa a causa degli eventi bellici, ha consentito di evidenziare il messaggio cremazionista di libertà, progresso, democrazia, autodefinizione, che è giunto fino a noi.

Anche per questo motivo, il terzo volume sulla storia della cremazione e di SOCREM Milano merita preliminarmente di essere portato all'attenzione dei Soci, ai quali verrà segnalata prontamente la sua pubblicazione.

Il nuovo secolo

Il presente volume prende le mosse dal nuovo secolo ineunte (il Ventesimo), che sarà caratterizzato e delimitato da grandi e talora drammatici avvenimenti: le due guerre mondiali, le crisi del periodo interbellico, l'ascesa e la fine della dittatura fascista, la riconquista della libertà (1945). Esistono poi avvenimenti specifici e rilevanti per il mondo cremazionista: per la *Società per la Cremazione dei Cadaveri di Milano* il 1915 assume un valore emblematico per la sua periodizzazione interna e per la sua storia, perché coincide con la morte di Malachia De Cristoforis (1832-1915), suo Presidente fin dalle origini (che datano dal giorno 8 febbraio 1876). Ad un livello più generale spicca il 1906, anno di costituzione della *Federazione Italiana per la Cremazione*, erede della *Lega Italiana delle Società di Cremazione*, che aveva ormai esaurita la sua spinta propulsiva e la sua attività. Se questa poteva essere considerata una fotografia dello stato dell'arte cremazionista, il primo decennio del secolo fu occupato anche dalla ricostituzione di una forma associativa su base federale. Come vedremo, i primi movimenti volti a rivitalizzare un'attività languente furono proposti nel 1901 su impulso dei cremazionisti di Pistoia, sortendo effetti parziali. Nel 1905 una nuova iniziativa congressuale tenutasi a Genova portò alla costituzione, nel 1906 a Novara, della *Federazione Italiana per la Cremazione*. Si poteva prospettare un periodo di quieto sviluppo, anche se l'adesione alla *Federazione* non era unanime ed iniziavano ad evidenziarsi realtà nelle quali il servizio della Cremazione era ad esclusivo carico comunale. Si poté, quindi, tenere nel 1909 a Milano il II Congresso della *Federazione Italiana per la Cremazione*. Dal punto di vista societario milanese, il primo decennio del secolo si caratterizza, almeno dal punto di vista

della documentazione, per alcune lacune, che segnalano non già una sua perdita, bensì una sostanziale assenza di riunioni societarie (come nel biennio 1901-1902) o solo una mancata convocazione assembleare (come nel 1905 e nel biennio 1907-1908). Dal punto di vista tecnico, si segnala l'emergere delle prime ipotesi di utilizzo di nuovi combustibili. Insomma, ci si prospetta un quadro variegato, con luci ed ombre; tuttavia, pochi anni più tardi, il mondo sarebbe cambiato irreparabilmente.

La "Grande Guerra" ed il primo dopoguerra

Il primo conflitto mondiale tutto bloccò, divergendo ogni attività, privilegiando le caratteristiche belliche, militarizzando gran parte della società. La Cremazione non poteva essere abolita, in quanto servizio ormai esercitabile ed esercitato, seppure da una componente ancora minoritaria della popolazione. Tuttavia, l'economia di guerra e la mobilitazione, con tutti i loro rilevantissimi problemi, potevano rallentare di molto la realizzazione pratica (per non parlare dello sviluppo). Inoltre, almeno per quanto concernente la realtà milanese, iniziarono ad essere messe in campo le prime proposte di municipalizzazione del servizio di Cremazione. Ciò poteva essere anche indice del raggiungimento di un sostanziale punto di non-ritorno, che vedeva la Cremazione ormai accettata come servizio pubblico. Una delle possibilità di sviluppo prospettate e tentate fu quella di provvedere alla Cremazione dei resti dei soldati caduti, soprattutto in occasione dell'eventuale loro traslazione dai cimiteri di guerra ad altre e diverse collocazioni. Ostacoli di varia natura impedirono la realizzazione di tale progetto. Tornata la pace, riprese, seppure a fatica, l'attività ordinaria, in un contesto economico appesantito dall'aumento del costo della vita e dai grandi contrasti sociali che la guer-

ra aveva portato in dono. La *Federazione* tornò a congresso nel 1919, ed il suo asse si confermò incardinato alle realtà torinese e milanese. Per quanto concernente la vita interna della *Società* milanese, essa ci mostra una progressiva attività espansiva, caratterizzata però da un'attenzione agli equilibri gestionali che periodicamente veniva attivata da episodi critici o dalla necessità di adeguare le strutture ad un lento ma costante aumento delle esigenze operative. Tuttavia, in un senso più generale l'eventuale ritorno alle condizioni prebelliche era complesso e difficile. Ad esempio, volendo analizzare il testo di una conferenza tenuta a Venezia il 26 febbraio 1921 e ad Udine il 17 aprile 1921 da Silvio Stringari (1876-1961), esponente di spicco del cremazionismo e della cultura veneziana (fu anche redattore di rilievo de *Il Gazzettino*), sembra quasi di tornare agli albori del movimento cremazionista. È pur vero che dell'ormai pluridecennale sviluppo cremazionista viene data notizia, ma se il testo fosse stato scritto e la conferenza si fosse svolta nell'ultimo anno del secolo XIX, l'uno e l'altra non sarebbero state differenti. Sembrava quasi che la Grande Guerra avesse spazzato via, con le illusioni della *belle époque*, anche tutto quanto era avvenuto nel secolo che andava ad incominciare. Tuttavia, altre e ben più grandi minacce si sarebbero in breve lasso di tempo abbattute sul nostro paese ed anche sul piccolo mondo cremazionista.

L'eclissi della libertà

Trattare del ventennio fascista, dal privilegiato punto d'osservazione della Cremazione e delle sue *Società*, è molto più complesso di quanto si possa pensare a tutta prima. Se l'eclissi della libertà sembrava assoluta, una piccola, flebile face brillava nelle tenebre, ad indicare la via da seguire, la resistenza da opporre al regime apparentemente sempre più forte, alla rin vigorita ostilità della Chiesa cattolica apostolica romana, nella speranzosa certezza che tempi di libertà sarebbero inevitabilmente tornati. Le *Società* furono le gelose custodi di questa face, che non si spense: non furono certamente le uniche, ma riuscirono a proseguire l'attività anche nei periodi più duri e terribili della Seconda Guerra Mondiale e dell'occupazione nazifascista seguita all'armistizio dei primi giorni di settembre 1943. Le *Società* non furono costrette ad assonnarsi o ad auto sciogliersi, ovvero ancora ad essere sciolte dalla legislazione fascista; a Milano la sede sociale non subì devastazioni, anche se il controllo poliziesco e politico fu serratissimo. Tuttavia, fors'anche per l'estrema prudenza messa in campo dalla compagine direttiva, od anche per la non eccessiva rilevanza numerica non avvennero avvenimenti specifici stravolgenti l'attività. Le opposizioni forti, tenaci, rinfocolate dai cosiddetti Patti Lateranensi e dalla costituzione dello Stato della Città del Vaticano, si espressero in forma forse meno eclatante ma più pratica ed efficace, sfruttando a fondo i mezzi di comunicazione, o cercando di ostacolare il mantenimento di una sede sociale adeguata. Una domanda potrebbe sorgere e sorge spontanea: perché la *Società* milanese (e le *Società* tutte, a livello nazionale) non fu spazzata via dall'orizzonte dell'Italia fascistizzata? Non sarebbe stato né problematico, né difficile. Azzardiamo una lettura alternativa. Quasi paradossalmente,

talune caratteristiche del movimento cremazionista sarebbero state utilizzabili, nel caso di cambiamenti repentini dei rapporti della compagine fascista con la Chiesa cattolica apostolica romana o con la dinastia sabauda. In questo contesto possiamo leggere talune realizzazioni editoriali cremazioniste di rilievo, che non a caso furono approntate nella realtà torinese, ma furono realizzate con un'evidente tolleranza delle autorità dominanti. A livello federativo sembrava essersi riprodotta la crisi di fine Ottocento: un'effimera ripresa si ebbe con il Congresso del 1936. Per quanto concernente, invece, il terribile periodo della Repubblica Sociale Italiana (1943-1945), stante l'assenza di riunioni consiliari od assembleari (e della documentazione relativa), assumono rilevanza assoluta i dati di bilancio, i registri delle Cremazioni e quelli matricolari della *Società* milanese.

La libertà riconquistata, anche per la Cremazione

Un dato particolare spicca, e ci deve far riflettere. Se osserviamo la presenza dei Soci alle assemblee generali, anche nel più difficile e tormentato periodo del ventennio fascista si raggiunsero punte di oltre 200 soci. Ciò tenderebbe a confermare il fatto che le *Società* di Cremazione rimasero come ultimo baluardo di libertà e democrazia, quando tutto sembrava essere perduto. La riconquista della libertà trovò la *Società* milanese stremata ma non annullata, né doma. Bisognava ricostruire un movimento, ripartire con rinnovata lena, seppure fra le immense difficoltà di un secondo dopoguerra che lasciava, apparentemente, quasi solo macerie, fisiche e morali. Le opposizioni alla Cremazione non erano e non sarebbero cessate, in un'inquietante continuità con il ventennio fascista. Tuttavia, i dati rilevabili ci indicano chiaramente che la libertà riconquistata fu anche libertà di aderire alla *Società* milanese. Dovendo scegliere un episodio emblematico di questa libertà riconquistata, ricordando chi riuscì, con perseveranza, a resistere ai soprusi ed alle persecuzioni, non possiamo non ricordare i funerali e la Cremazione di Paolo Pini (1875-1945). Si trattava del figlio di Gaetano Pini (1846-1887) ed i funerali furono imponenti per partecipazione popolare. La sua attività medica, scientifica, assistenziale, filantropica può certamente essere considerata un autentico proseguimento dell'opera paterna, e in quel giorno di fine maggio 1945 che illuminò, nonostante il cielo coperto, il percorso del corpo di Paolo Pini verso il Tempio Crematorio del Cimitero Monumentale di Milano, si riconnetteva un'autentica catena d'amore con il padre e con tutte le persone da loro beneficate.



SOCREM SERVIZI ONORANZE FUNEBRI

02/45494688 – 375/8110476 – 375/8110478

Cittadini più Coinvolti & più Sicuri

La società evolve con modalità e velocità mai viste prima, soprattutto nelle grandi città, influenzando tutti gli aspetti della vita sociale e portando con sé sfide e risorse. Interventi di **prevenzione** flessibili e personalizzati sono le migliori risposte, anche a favore di una buona domiciliarità che coinvolga attivamente la persona, al fine di facilitare e rendere più rapido l'intervento in caso di eventuali situazioni di emergenza e urgenza.



Van Gogh – Il seminatore

Il progetto **Cittadini più Coinvolti & più Sicuri**, attivo dal 2012, si avvale della collaborazione di Volontari formati e di Medici Volontari Italiani-ETS. È condiviso da AREU, l'Agenzia Regionale Emergenza Urgenza di Regione Lombardia che si occupa di soccorso sanitario pubblico.

Obiettivi

Il progetto, utile a tutti, incrementa il senso di **sicurezza psico-fisico** delle persone sia all'interno che all'esterno della propria abitazione. Si inserisce in una visione di *Smart City**, anche in termini di sanità digitale per la maggiore **inclusione sociale** possibile, compresi i soggetti più fragili. Gli obiettivi sono favorire il senso di sicurezza al proprio domicilio e facilitare l'intervento di emergenza-urgenza domestica e sanitaria. Prevede strumenti definiti *ad hoc*, con informazioni socio-sanitarie strutturate, aggiornate che agevolano il dialogo con chi effettua interventi di aiuto e il personale di soccorso. La persona, coinvolta direttamente nella raccolta dei dati, è al centro nella tutela della propria salute e sicurezza.

In cosa consiste

- ✚ **Predisposizione della BUSTA NUMERI E DATI UTILI-BUSTA ROSSA, uso di I.C.E. (In Caso di Emergenza) e della C.I.S. (Carta d'Identità Salvavita)**
- ✚ **Collaborazione con i Medici di Medicina Generale (MMG, ex Medici di Base) per la gestione aggiornata del proprio profilo medico-sanitario**
- ✚ **Collaborazione con la medicina d'urgenza e d'emergenza**
- ✚ **Informazione ed educazione a comportamenti adeguati nella vita quotidiana**
- ✚ **Sviluppo dell'iniziativa "Condominio Sicuro"**

Informazioni e contatti

Per informazioni consultare il sito www.comune.milano.it – **ADESIONE GRATUITA**

Per i SOCI di SOREM Milano APS rivolgersi al

PUNTO BUSTA ROSSA dell'ultimo giovedì di ogni mese h. 10,00-12,00 presso
la sede Socrem via dei Grimani n. 12 – Milano
previo appuntamento telefonico.

**Smart City*: una smart city è una comunità intelligente e ben governata che usa le tecnologie innovative per risolvere i problemi sociali legati allo sviluppo, all'inclusione e alla qualità di vita attraverso l'ascolto e il coinvolgimento dei cittadini, delle imprese e delle associazioni.

OMEGA compie vent'anni

In data settembre 2005 (in realtà nel mese di ottobre di quell'anno) vide la luce il primo numero di OMEGA, ed il Presidente Pietro Bigatti lo presentava con un sobrio, ma significativo *saluto*:

Saluto del Presidente

Ogni nascita reca sempre con sé qualcosa di positivo: è un inizio e, se l'inizio è fatto con entusiasmo, il risultato non potrà mancare. Questo è lo spirito che ci ha condotti a dare vita a questo modesto lavoro di comunicazione periodica con i nostri Soci

Perché OMEGA?

Il "logo" della nostra associazione (ultima lettera dell'alfabeto greco) designa da sé l'ambito in cui si svolge la nostra attività. La scelta fatta in vita, ma rivolta al momento in cui si sciogliono le vele verso il mistero. Ne discende quanto sia illogico il comportamento di coloro che aborriscono sentir parlare di morte, quasi che essa non facesse parte della vita. C'è tempo per ogni cosa: per ascoltare la radio, per guardare la televisione e anche, perché no, per scambiare quattro chiacchiere. E se da queste esce un discorso anche culturale, non certo di tipo scolastico, ma come strumento per tener vive le tradizioni ed i valori, tanto meglio! In questo senso la SOCREM di Milano non è solo un laconico archivio di volontà testamentarie, ma più facilmente, occasione di relazioni umane, palestra di "scienza positiva testimone del vero e del giusto" come nell'intento dei suoi fondatori.

Rileggerlo, a vent'anni di distanza, ci catapultava in un mondo dai tratti che ci appaiono quasi remoti a riguardo dei mezzi della/per la comunicazione e dei rapporti sociali. Tuttavia, i suoi contenuti di difesa dei valori di libertà e progresso, non disgiunti dalla tutela della tradizione, del vero e del giusto non cessano di essere attuali e di indirizzare il nostro operato. Il concetto di *sobrietà* si atteggiava anche al complesso della rivista: alle informazioni pratiche per i Soci si affiancavano segnalazioni di notizie di importanza generale, nonché qualche spunto di ambito culturale (non escluso quello storico). Ad esempio, nel primo numero del 2005 veniva segnalata la realizzazione del *Giardino del Ricordo* del Cimitero di Lambrate, prima realizzazione italiana della dispersione nell'ambito cimiteriale; nello stesso numero veniva riprodotta la descrizione della *Società per la Cremazione dei Cadaveri* comparsa sulla *Guida di Milano* nel 1881. Poiché la pubblicazione di OMEGA coincide quasi perfettamente con il periodo di Presidenza di Giovanni Bossi, possiamo riportare anche l'editoriale comparso sul numero di Marzo 2025:

Il commiato del Presidente

Come potete vedere in un altro articolo del giornale, in occasione della prossima Assemblea dei Soci, che si terrà alla Società Umanitaria il prossimo 31 maggio, si dovrà procedere al rinnovo degli incarichi consiliari – e del Collegio dei Revisori –, venuti alla loro naturale scadenza triennale. E colgo qui l'occasione per invitare tutti i Soci che avessero voglia di impegnarsi in questo senso, a farsi avanti. Quello che al riguardo ritengo doveroso dirvi è che, dopo quasi vent'anni, ho deciso di non riproporre la mia candidatura e quindi lascerò la presidenza dell'Associazione. Il motivo è semplice: sento di non avere più tutta l'energia, fisica e mentale, che il ruolo richiede – quantomeno nella mia interpretazione del medesimo –. Benvenuto quindi l'arrivo di protagonisti nuovi, portatori di forze fresche, ai quali, formulando loro i miei migliori auguri, non mancherò comunque di fare avere vicinanza e aiuto, laddove utile. È consuetudine, alla fine di un mandato, fare una specie di bilancio sull'attività svolta. E questo vorrei farlo non tanto attraverso una narrazione, pur se sintetica, delle tante cose fatte in questi molti anni di presidenza – esercizio che sarebbe faticoso per me, probabilmente tedioso per voi e cui può supplire, volendolo,

una rilettura dei vari numeri della rivista Omega – tutti presenti sul nostro "sito internet" – che offrono cronaca puntuale e fedele di quanto accaduto negli anni. Il bilancio che mi – e vi – propongo è più legato alle impressioni, a un "sentito" personale e, dunque, alle emozioni che sento in questo prendere commiato. Credo di poter dire di averci messo, in questa "missione", un bel po' di impegno. Stimolato dal profilo alto di chi mi aveva preceduto nel ruolo, ho cercato di guidare la nostra Associazione tenendo la rotta dentro un mare di non sempre facile navigazione (mi vengono in mente le grandi turbolenze dei mercati finanziari che hanno danneggiato non poco il nostro patrimonio economico, ripenso con brivido ai due anni del "covid", con le conseguenti nuove norme comunali e regionali che hanno molto semplificato il processo di manifestazione delle volontà cremazioniste...). Nel nostro "viaggio" abbiamo cercato di cogliere le opportunità – e di gestire le minacce – che lo scenario, mutevole per definizione, ci ha proposto di volta in volta: magari non sempre ci siamo riusciti – il "di più" e il "meglio" sono sempre dietro l'angolo – ma sicuramente ci abbiamo provato mettendoci tutte le nostre capacità. Dunque, nell'affidare l'Associazione in nuove mani, mi sento sereno: uno sguardo sul futuro mi fa dire che lo stesso non sarà facile, certamente, ma la consapevolezza che per affrontarlo diversi passi importanti sono in cantiere, o sono già stati fatti, contribuisce a guardare le cose con fiducia. Prima di concludere lasciatemi porgere un doveroso, grande, ringraziamento a tutti coloro – le bravissime impiegate dello staff, i Consiglieri, i Sindaci, i vari collaboratori esterni – che mi hanno affiancato e aiutato in questi anni. Sono stati davvero preziosi. E a tutti voi, care Socie e cari Soci, un saluto molto affettuoso!

Qualche dato sulle caratteristiche della rivista

Sulla scorta dell'esperienza, e fatti salvi gli assestamenti o qualche caso specifico che si delineerà, la periodicità prevedeva la stampa di due numeri all'anno: uno in occasione della convocazione dell'assemblea dei soci, solitamente in primavera, ed un secondo in autunno (con l'eccezione del 2007 con numeri comparsi a gennaio ed ottobre, del 2008 con numeri comparsi a luglio ed ottobre, del 2019 con numeri comparsi ad aprile e giugno, del 2020 con numeri comparsi a settembre e dicembre). Fa eccezione il primo numero, comparso nell'autunno dell'anno 2005, mentre negli anni 2009, 2011, 2012, 2013, 2014 e 2016 fu pubblicato un solo numero, in primavera. Solo nel 2006 comparvero tre numeri (a gennaio, maggio ed ottobre), ad indicare lo sforzo per attivare e diffondere la rivista stessa. Quanto al formato, esso di norma è A4 con alcune eccezioni: nel giugno 2019, nel dicembre 2020 e nel novembre 2021 si adottò un formato minore, in ragione del ridotto numero di pagine (sei); nel novembre 2015, 2017, 2018 e 2022 si adottò la stessa paginazione (sei), ma nel formato A4. Nel luglio 2008 e nel settembre 2010 la rivista constò di quattro pagine, mentre nel gennaio 2007 e nell'ottobre 2008 le pagine furono dodici. Alcune pagine avevano ed hanno contenuti fissi: la prima pagina, con la testata ospita un editoriale; l'ultima pagina dei numeri primaverili contiene di norma la convocazione assembleare, mentre negli altri numeri di norma ospita il colophon, il sommario, gli orari di apertura della sede sociale, la tabella delle quote sociali e talora uno spazio per



brevi notizie. Quest'ultima pagina, in caso di convocazione assembleare è di norma arretrata nella posizione dell'ultima delle pagine interne (nel numero di giugno 2019 l'ultima pagina è quella del colophon, mentre è la convocazione assembleare ad essere arretrata alla pagina precedente). Nel novembre 2022 l'ultima pagina non è occupata dalla convocazione assembleare, ma la pagina del colophon è arretrata, mentre nel numero di aprile 2018 la convocazione ed il modulo per DAT (quest'ultimo da depositare presso il Comune di Milano) erano presenti come inserti non numerati (staccabili per essere utilizzati). A questo schema fanno eccezione i due primi numeri di *OMEGA*, del settembre 2005 e del gennaio 2006, nei quali il sommario compare nella prima pagina. Il primo Direttore responsabile (2005-2006) fu il Vicepresidente Galileo Lucchini (1933-2006); successivamente l'incarico di Direttore responsabile è stato assunto da Giovanni Bossi (2007-2025). A partire dal numero di giugno 2019 l'incarico di Direttore editoriale è stato assunto da Alessandro Porro. La tiratura dei numeri principali ha negli anni un andamento che passa da 18000 a 9100 copie.

Alcuni numeri (solitamente il secondo numero dell'annata), indirizzati a settori specifici dei soci, hanno diverse tirature: 1500 copie nel 2017-2018; 300 copie nel 2020; 750 copie nel 2021 e 1000 copie nel 2022. Quanto alla stampa, interamente a colori, essa fu affidata dal 2005 al 2010 a lacchetti stampa di Milano, mentre a partire dal 2011 è affidata a TCP di Pavia. Ricordato che è in corso l'elaborazione degli indici decennali della rivista (che saranno resi disponibili sul sito), possiamo delineare sinteticamente i principali temi trattati.

I principali temi trattati

A partire dal numero di ottobre 2006 e fino al numero di aprile 2016 compare nel sommario un'indicazione di categorie che consentono l'elaborazione di un soggetto, che si sintetizza in forma tabellare:

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
	3	1	2	1	2	1	1	1	1	1	2	1
Editoriale	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X
Eventi sociali	X	X	X	X	X		X					
Riflessioni	X	X	X		X	X	X		X	X		
Attualità	X	X	X		X	X	X					
A proposito di Milano	X	X	X	X								
Iniziative importanti/Iniziative	X				X	X	X					
Poesia/Cremazione e poesia	X											X
Notizie utili*				X	X	X	X	X	X	X	X	X
Sulla dispersione in natura						X						
Fatti societari							X	X	X	X		X
Scenari							X	X	X	X	X	X
Sacro e profano							X	X	X	X	X	
Ieri e oggi										X		
Segniamo questa data											X	
Concorso per i Soci											X	
Analisi												X

* Si tratta della pagina comprendente il colophon, il sommario, gli orari di apertura della sede sociale, la tabella delle quote sociali e talora uno spazio per brevi notizie.

A partire dal 2017 questa determinazione di soggetto non compare più (anche se nel numero di novembre 2017 compaiono due categorie di soggetto, mentre gli altri articoli sono indicati senza soggettazione). Il primo dei temi che viene sottoposto alla nostra attenzione è quello della libertà: della libertà di scegliere la desti-

nazione delle proprie spoglie, della libertà di pensiero, della libertà di scelta, anche del e nel fine-vita. Nei vent'anni testimoniati da *OMEGA*, nonostante la Cremazione abbia raggiunto, almeno nella nostra realtà sociale, una diffusione tale da potersi definire vinta la battaglia per la sua generalizzazione, gli spunti per una più puntuale affermazione della *libertà di scelta* hanno interessato temi maggiormente interni alla realtà cremazionista, come la dispersione e l'affido (senza trascurare le ipotesi – poi non venute a compimento – dei cimiteri *privati*) ed anche temi di rilievo più generale per il fine-vita. Si citano, a questo proposito, le DAT, che inizialmente erano state raccolte dalle SOCREM, per poi essere passate, in forza della regolamentazione legislativa, ai Comuni, oppure l'eutanasia, come territorio di confine ancora tutto da esplorare.

A livello solo apparentemente interno a SOCREM Milano, le modifiche statutarie seguono le determinazioni legislative di APS (Associazione di Promozione Sociale) e di ETS (Ente del Terzo Settore), con la conseguente certificazione di qualità (OLC 2015) ottenuta in tempi recenti: anche di questi percorsi organizzativi e gestionali si trovano i resoconti sulle pagine di *OMEGA*. Possiamo anche ricordare che il percorso di valorizzazione del patrimonio storico di SOCREM MILANO APS ETS, iniziato in occasione della celebrazione dei 140 anni di vita sociale (2016) ha comportato una costante presenza, sulle pagine di *OMEGA*, di contributi storiografici. Non possiamo dimenticare che la pandemia da COVID-19 ha avuto riflessi pesanti sulla nostra attività, i cui effetti non positivi tendono a perdurare: anche in questo contesto, per garantire una maggiore presenza ed efficacia nei confronti dei Soci si deve inquadrare l'ultima sfida, impegnativa: fornire ai Soci un nuovo servizio di onoranze funebri. In realtà non si tratta di una novità, perché oltre cent'anni orsono un tentativo in tal senso era stato realizzato dai nostri predecessori cremazionisti; tuttavia, solo oggi i tempi sono venuti a maturazione.

In conclusione

Infine, vogliamo ricordare che la scelta cremazionista assume caratteristiche di libertà che nessuno è mai riuscito a togliere od annullare, anche nei periodi più terribili della dittatura che ha governato il nostro paese nel secolo scorso. E lo facciamo, con le parole di Galileo Lucchini pubblicate nel 2006: per certi versi sono datate, perché in vent'anni anche il mondo cremazionista è in parte mutato. Tuttavia, il nucleo centrale della scelta cremazionista resta solido, ad indicarci la strada da seguire.

Decidere il "dopo"

Il Comune di Milano ha pubblicato, alla fine del 2005, le statistiche riguardanti la "sistemazione" dei defunti in città: il 54% si è fatto cremare. Parliamo di 6000 corpi. La domanda spontanea, di fronte a questo clamoroso dato, è: "perché? Cosa succede nella testa della gente, per scegliere un metodo di dissoluzione del cadavere, tanto lontano dalla tradizione cristiana?" Noi crediamo, anzitutto, che nelle grandi città il problema dei Cimiteri sia così drammatico da spingere le Amministrazioni a favorire questa forma di "trasformazione rapida" del corpo di un defunto. In secondo luogo, le nuove leggi permettono non solo la cremazione, ma anche la dispersione delle ceneri. Qui cominciamo a vedere una scelta personale che è sempre rimasta viva nelle persone romantiche: tornare alla natura in modo pulito, non traumatico per chi sarà presente all'esumazione. La scelta della cremazione è però qualcosa di più complesso. Da circa 130 anni esistono Associazioni, come la Socrem di Milano, che raccolgono questo tipo di volontà, peraltro avversata a lungo dalla Chiesa Cattolica, sino al 1963, quando il Papa Paolo VI ha dichiarato che è lecito farsi cremare, "purché non lo si faccia in dispregio della religione". Vero anche che per circa 100 anni si sono fatti cremare solo "laici", come testimoniano le lapidi, con frasi simboliche ed anche simboli, magari oppo-

sti, che si possono vedere nell'area, un tempo sconosciuta, del Cimitero Monumentale di Milano: vi è la comunista con falce e martello, il massone con squadra e compasso ed anche un frate, cappellano militare, sulla cui lapide è scritto che la cremazione è ostacolata solo da chi non sa. Poi, arrivata l'autorizzazione papale, a Milano è cresciuto rapidamente questo sistema di escatologia del corpo umano non più vivo. A nostro avviso, non si tratta di moda. Vero è che farsi cremare elimina il costo del Monumento Funebre, problema che riguarda particolarmente i parenti, ma anche chi non vuole che i parenti spendano per lui, ma non è solo questo. La cremazione è una pratica antica, osservata ancora con rigore da centinaia di milioni di persone che hanno un concetto di "spirito" non legato ad una religione rivelata, ma ad una filosofia del divenire. La riscoperta della cremazione in Occidente sembra quindi una ricerca di trascendenza lontana dai dogmi proclamati. Probabilmente è anche la constatazione che il culto dei morti non ha necessità di una tomba su cui pregare, ma trova sufficiente raccogliersi in se stessi, per praticarlo con sincerità e commozione. Queste ultime considerazioni potrebbero spiegare anche perché nel sud dell'Italia e nei piccoli centri la cremazione non è diffusa: lo spazio cimiteriale esiste; i monumenti sono ormai tombe di famiglia, ma sono le abitudini religiose e le tradizioni che frenano lo sviluppo della cremazione. Addirittura in Grecia, dove la religione ortodossa vieta la cremazione, si è dovuto fare una legge per permettere questa facoltà ai cittadini stranieri. Altra considerazione è quella della presa di coscienza di avere il diritto di scegliere: un senso della libertà personale che ci spinge a decidere dei nostri resti mortali. In particolare la dispersione delle ceneri è un atto che NON possono chiedere i parenti. È una volontà che bisogna ufficializzare da vivi, o da un notaio (costoso) o iscrivendosi ad una Società per la Cremazione. Per concludere sembra che queste decisioni, che riguardano il futuro del nostro corpo da defunti, possano essere sintomatiche di una evoluzione dello spirito umano, meno condizionato da sicurezze religiose, ma più libero di fare le proprie scelte.

NO OMEGA: Chi, per motivi personali, non volesse ricevere la rivista OMEGA, è pregato di comunicarcelo, per poterlo depennare dalla lista della spedizione.

colophon

SOCREM Società per la cremazione Milano
Fondata nel 1876

Direzione, Redazione, Amministrazione:

via dei Grimani 12 - 20144 Milano (MI)

Tel. 024232707 - 024237199

e-mail info@socremmilano.it

PEC socremmilano@pec.it

www.socremmilano.it

c/c p.n. 40549206

IBAN IT12W0200801662000003196457

intestato a Società per la cremazione

Direttore responsabile: Ernesto Franco Carella

Direttore editoriale: Alessandro Porro

Diffusione 5.500 copie

Stampato da Grafiche TCP S.r.l.

via Vigentina 29/B - 27100 Pavia

QUOTE SOCIALI

ISCRIZIONE IN SEDE (UNA TANTUM) euro **30**

ISCRIZIONE FUORI SEDE (UNA TANTUM) .. euro **80**

QUOTA ANNUA (PER 15 ANNI) euro **20**

VITALIZIO PER SOCI FINO A 80 ANNI euro **250**

VITALIZIO PER SOCI DA 81 ANNI

FINO A 85 ANNI euro **180**

VITALIZIO PER SOCI SOPRA GLI 86 ANNI euro **130**

VITALIZIO PER SOCI FINO A 50 ANNI euro **130**

DISPERSIONE (UNA TANTUM) euro **20**

Le tariffe di rinnovo annuo valgono per i nuovi iscritti e per chi è Socio dal 1/11/2015. Chi si è iscritto prima mantiene invariata la propria tariffa annuale (10€ o 12€ a seconda dell'anno di iscrizione)



Aiutateci a comunicare con voi

È per noi importante avere un Vostro indirizzo mail, con il quale facilitare e velocizzare la comunicazione. Se ne disponete, comunicatecelo all'indirizzo info@socremmilano.it oppure al numero 02/4232707. Grazie.

ORARI APERTURA UFFICI:

DA LUNEDÌ A VENERDÌ:

ore 9 – 12 (per nuove iscrizioni: 9 – 11.30)

LUNEDÌ – MARTEDÌ – GIOVEDÌ:

anche ore 14 – 16.30

(su appuntamento per nuove iscrizioni)

SOMMARIO

Cari Soci	1
Il terzo volume sulla storia della cremazione e di Socrem Milano è in dirittura d'arrivo	2
Cittadini più coinvolti e sicuri	4
OMEGA compie vent'anni	3
Quote sociali	7
Socrem Milano compie 150 anni	8



Medaglia d'Oro
del Comune
di Milano



CERTIFICATI



SOCREM MILANO COMPIE 150 *anni*

DOMENICA 8 FEBBRAIO 2026 - ore 10.00

Sala Bauer della Società Umanitaria
Ingresso da via San Barnaba, 48

PROGRAMMA

- Apertura e benvenuto ai partecipanti a cura del presidente di SOCREM Milano APS ETS, Ernesto Franco CARELLA
- Saluto del Presidente della Federazione Italiana per la Cremazione, Franco BENINI
- Saluto di un rappresentante del Comune di Milano
- Saluto del Presidente della Società Umanitaria, Alberto JANNUZZELLI
- Relazione sul tema *Sia fatta la mia volontà: 150 anni di libertà e progresso* del prof. Alessandro PORRO, Storico della Medicina e curatore del patrimonio storico di SOCREM Milano APS ETS.
- Relazione sul tema *Problemi etici del fine-vita* del prof. Maurizio MORI, Presidente della Consulta di Bioetica.
- Presentazione del terzo volume sulla storia di SOCREM Milano APS ETS di Alessandro PORRO: *La scintilla nelle tenebre. Il ridotto della libertà (1901-1945)*. Presenta Giovanni BOSSI, ex-Presidente di SOCREM Milano APS ETS.

INGRESSO LIBERO